

Gazzetta del Sud 2 Novembre 2021

Parte il processo “Epicentro”, la Dda ha citato 13 pentiti di 'ndrangheta

Una sfilata di collaboratori di giustizia nella lista testi presentata dalla Direzione distrettuale antimafia per sostenere l'accusa nel processo ordinario “Epicentro”, il più recente maxi processo alla 'ndrangheta del mandamento “Città” nato dalla riunificazione delle tre principali, e recenti, operazioni del pool antimafia, coordinato dal procuratore Giovanni Bombardieri, con le quali sono state messe sotto scacco le 'ndrine del mandamento “Città”: “Malefix” contro le generazioni moderne della cosca De Stefano; “Metameria” contro la storica cosca di Pellaro e Bocale; “Nuovo corso” con gli operatori economici stremati dai clan delle estorsioni anche sul centralissimo Corso Garibaldi. Saranno tredici (in questa prima fase) i pentiti già indicati dagli inquirenti per essere interrogati all'Aula bunker dove domani è fissata la prima udienza del troncone ordinario davanti al Tribunale collegiale presieduto dal Giudice Fabrizio Forte: Vincenzo Cristiano, Giuseppe Vittorio Fregona, Francesco Labate, Enrico De Rosa, Giuseppe Stefano Tito Liuzzo, Mario Gennaro, Daniele Filocamo, Maurizio De Carlo, Roberto Lucibello, Roberto Moio, Mario Chindemi, Paolo Iannò e Salvatore Aiello. Tutti, secondo le indicazioni dei Pubblici ministeri Stefano Musolino e Walter Ignazitto, nelle vesti di «persone imputate in un procedimento penale connesso».

Nella lista testi della Procura anche tanti rappresentanti della “Squadra Stato” che ha cooperato nelle tre indagini confluite in “Epicentro”, investigatori impegnati in prima linea nella difficile operazione di sradicamento nelle consorterie mafiose della città: quindi funzionari della Squadra Mobile sezione “Criminalità organizzata” «in ordine alle indagini redatte nell'ambito dei procedimenti cosiddetti “Malefix” e “Sistema Reggio”»; ufficiali della Compagnia Carabinieri Nucleo Investigativo di Reggio Calabria e del Nucleo Operativo e Radiomobile «in ordine alle indagini redatte nell'ambito dei procedimenti cosiddetto “Metameria” ed “Eracle”».

In Tribunale gli imputati sono 16, mentre la stragrande maggioranza (58) ha scelto il processo in abbreviato. Sotto accusa in “Epicentro” personaggi di primo piano delle cosche di 'ndrangheta della Città, capi e gregari delle cosche De Stefano-Tegano-Molinetti e Condello di Archi, dei Barreca di Pellaro, dei Libri di Cannavò, dei Ficara-Latella, Zito-Bertuca e Rugolino. Tra le parti offese c'è lo Stato Italiano (in persona del Presidente del Consiglio dei Ministri), il Ministero degli Interni, la Regione Calabria, il Comune di Reggio Calabria e quello di Villa San Giovanni, la città Metropolitana di Reggio Calabria; i costruttori vessati, le società “Berna Costruzioni” e “Siclari Costruzioni Generali”, la Fai (“Federazione delle associazioni antiracket e antiusura italiane”), e Ance (Associazione nazionale costruttori edili di Reggio).

I De Stefano-Tegano, i Molinetti e i Barreca

Tutti in abbreviato i principali imputati di “Epicentro”, tra cui spiccano i nomi dei boss Carmine, Orazio, Paolo Rosario De Stefano e Giorgino De Stefano (conosciuto

con il soprannome di “Malefix” e soprattutto al centro della espansione a Milano degli affari dei destefaniani); i fratelli Alfonso e Luigi “Gino” Molinetti, il fedelissimo Antonio “Totuccio” Serio, Antonio Libri e il suo braccio destro Edoardo Mangiola, il boss di Pellaro e Bocale, Filippo Barreca, incastrato dal pool antimafia mentre stava rimettendo sotto scacco gran parte del tessuto economico e commerciale nei popolosi quartieri nell'estrema periferia sud della città. In 58 sul banco degli imputati (in abbreviato”: già fissata la requisitoria della Dda.

Francesco Tiziano